

REGGIO EMILIA: PALAZZO ROCCA SAPORITI

Progetto/Architects
Giorgio Adelmo Bertani
& Francesca Vezzali

Collaboratori/Collaborators
Gabriella Bertani,
Ana de Balbin Pacios,
Marco Valli, Mia Zanni

Direzione lavori
Site supervision
Francesca Vezzali

Strutture/Structures
Carlo Dazzi

Ricerca storico-iconografica
Historical and iconographic
research Alessandra Sarchi

Restauro dipinti
Painting restoration Tecton

Arredi/Furnishings
USM, Joint

Sovrintendente/Superintendent
Elio Garzillo SSBAA
Emilia-Romagna

Enti promotori/Promoted by
Soprintendenza SSBAA
Emilia-Romagna,
Regione Emilia-Romagna

Committente/Client
Arcispedale Santa Maria
Nuova, Reggio Emilia

● **In queste pagine:** immagini in sequenza di Palazzo Rocca Saporiti, ora Centro studi, e del rustico recuperato, adibito a Biblioteca medico-scientifica, con il nuovo portico e la struttura aerea di collegamento in acciaio e vetro (particolare nella pagina a lato).

● **These pages:** sequence of images of Palazzo Rocca Saporiti, now a Research centre, and the restored rural building, now a Scientific-medical library, with the new portico and suspended steel-and-glass passageway (detail, opposite page).



Un'architettura sapiente e attenta agli scarti silenziosi: l'intervento di Bertani & Vezzali trasforma lo storico Palazzo Rocca Saporiti in Biblioteca medico-scientifica e Centro studi ■ An insightful intervention, respectful of silent details: Bertani & Vezzali transform the ancient Palazzo Rocca Saporiti into a Scientific-medical library and Research centre

Foto Paola De Pietri

LUCA MOLINARI. Ci sono, a volte, progetti d'architettura in cui ogni elemento sembra naturalmente al suo posto, in cui gli spazi respirano armoniosi e la luce entra leggera e in cui soprattutto l'intervento contemporaneo sembra incontrare senza difficoltà la quotidianità. Sarà l'atmosfera padana di cui è impegnato questo "casinazzo" di delizie cinquecentesche, pensato per stare al di fuori delle mura, immerso nella campagna, luogo d'ozio e riposo, le cui misure parlano di una regola del costruire colto e "moderno" ben assimilata, impastata però con la materia di questa pianura fatta di intonaco, legno e mattone. Sarà Reggio Emilia che, come la maggior parte dei comuni di questa bella regione, da qualche decennio cerca di coniugare modernità, civiltà dell'abitare e identità pensando a tale unione in termini di servizio attivo per la gente. Sarà che Giorgio Adelmo Bertani e Francesca Vezzali sono allievi di Guido Canali, il quale silenziosamente ha cresciuto una generazione di giovani, interessanti architetti che tra Parma e Reggio Emilia stanno costruendo buona architettura moderna, sapiente e attenta agli scarti silenziosi, alle storie di una terra complessa e ricca di racconti da raccogliere.

E così il Palazzo Rocca Saporiti – nel tempo torre medievale, casino di delizie e villa rustica della famiglia Ancini, poi tuberculoso, scuola elementare e infine oggetto abbandonato – ritorna alla vita attiva come Biblioteca ed Emeroteca medico-scientifica attraverso un processo che ha visto lavorare positivamente insieme Sovrintendenza, committenza e progettisti. Anche questo un elemento importante a segnare un atteggiamento che sembra stia cambiando in molte delle istituzioni delegate alla tutela del patrimonio sparse per l'Italia, con una nuova generazione di tecnici e studiosi che ha forse finalmente assimilato l'idea della collaborazione piuttosto dell'antagonismo con il progetto contemporaneo.

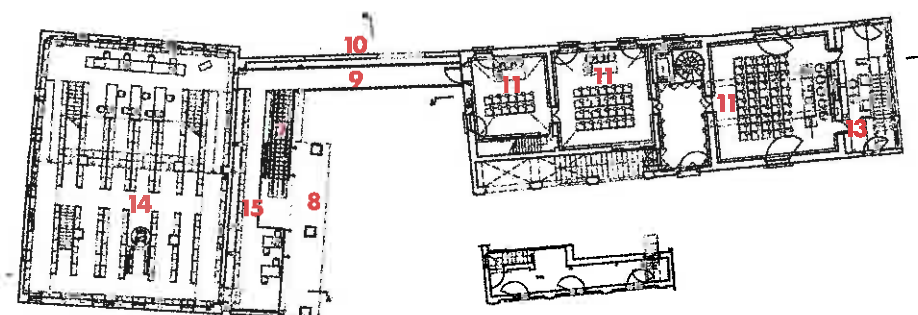
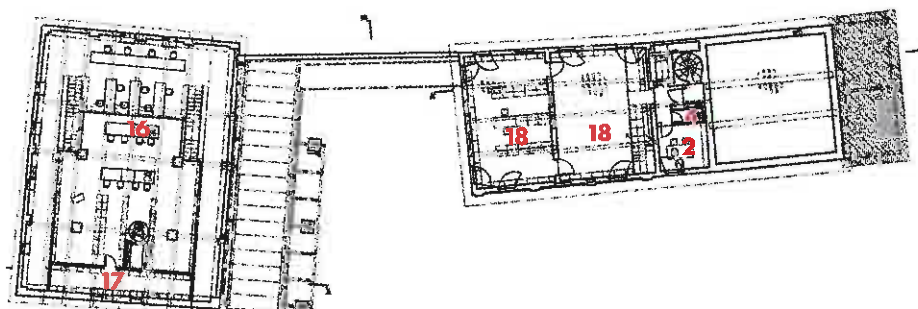
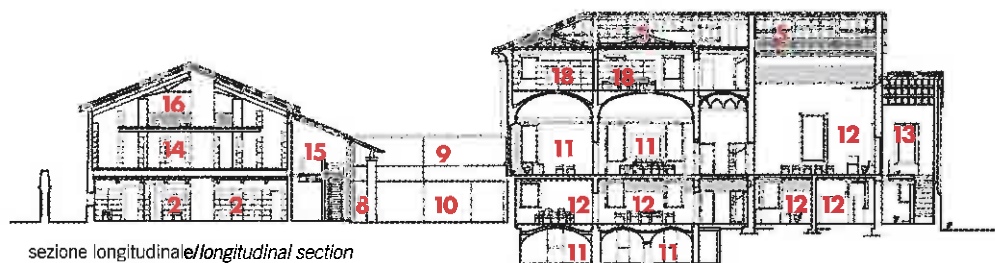
Bertani e Vezzali sono così chiamati a ricomporre una nuova unità tra il palazzo "nobile" restaurato e l'edificio rurale

English text on page 102

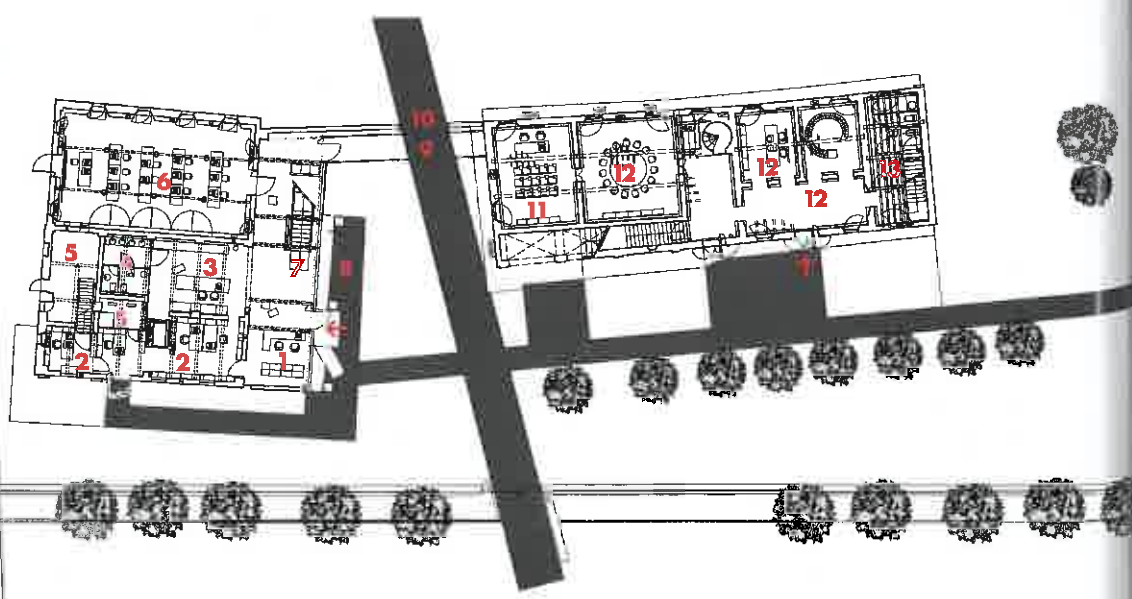
continua a pagina 102



1. assistenza pubblico
information desk
2. uffici/*offices*
3. consultazione informatizzata
e guardaroba
*computerised assistance
and cloakroom*
4. bagno/*restroom*
5. impianti/*plants*
6. aula informatica/*computer hall*
7. nuova scala/*new stairway*
8. portico ricostruito/*rebuilt portico*
9. struttura leggera di collegamento
elevated passageway
10. muro di collegamento
joining wall
11. sala riunioni-spazio espositivo
meeting room-exhibition area
12. centro studi/*research centre*
13. area di servizio/*service area*
14. sala consultazione
consulting room
15. emeroteca scientifica
scientific periodical room
16. soppalco: sala studio e riunioni
*mezzanine: study hall
and meeting room*
17. fondo antico/*historical fund*
18. archivio storico/*historical archive*



REGGIO EMILIA:
PALAZZO ROCCA SAPORITI



• Nella pagina a lato: il nuovo ingresso pedonale, con il riproposto muro di separazione tra il complesso e il giardino, distanziato dalle fondazioni originarie.

• Opposite page: the new pedestrian entrance, which repropose the wall separating the complex from the yard, removed from its original foundations.





REGGIO EMILIA:
PALAZZO ROCCA SAPORITI

da pagina 98

a questo affiancato. Gli scavi e le ricerche d'archivio confermano e rafforzano la scelta suggerendo la ricostruzione di un nuovo porticato per l'edificio di servizio in direzione del palazzo, mentre contemporaneamente i progettisti propongono un collegamento sopraelevato, trasparente e leggero, che corre affiancato al nuovo ingresso pedonale al complesso. Viste la definizione chiara degli ambienti e la qualità dei cicli pittorici interni al palazzo, l'intervento in questa parte è quasi immateriale, basato principalmente su una dotazione impiantistica e tecnologica il più flessibile e meno invasiva possibile. Nel caso del rustico, la costruzione del portico è servita come lucernario continuo e insieme frangisole per gli uffici al piano terra e per le sale di lettura localizzate ai due livelli superiori, che rappresentano anche l'intervento architettonico più evidente insieme ai nuovi spazi di collegamento tra i due corpi di fabbrica.



● **In questa pagina:** particolari degli interni, con i nuovi blocchi di collegamento verticale e di servizio tra i due livelli del Palazzo. **Nella pagina a lato:** particolare dell'Emeroteca e della vetrata sul portico.

● **This page:** details of the interior, with the new vertical volumes, with service areas, that connect the two levels of the Palazzo. **Opposite page:** detail of the Periodical library and the window onto the portico.

Reggio Emilia: Palazzo Rocca Saporiti. *Every now and then, an architectural project manages to achieve that state of harmony where every element seems to naturally find its place, where spaces breathe and light enters graciously and, above all, where contemporary style does not clash with quotidian necessity. Maybe it's the Po Valley atmosphere that impregnates this 16th-century "shanty", exiled from the embrace of the city walls, immersed in the lazy, restful countryside, the dimensions of which attest to a fully assimilated "modern" architectural ethic while at the same time remaining faithful to the area's traditional materials of plaster, wood and brick. Maybe it's Reggio Emilia itself which, like the majority of towns in this lovely region, has strove for decades to conjoin modernity, local identity and culture in order to actively and practically serve the populace. Or maybe it's the fact that Giorgio Adelman*





REGGIO EMILIA:
PALAZZO ROCCA SAPORITI



Bertani and Francesca Vezzali are pupils of Guido Canali, quiet master of a generation of interesting young architects who are currently building some fine modern architecture in the Parma and Reggio Emilia area, attentive to the history of a complex local culture rich with stories to curate and retell.

And so it came to pass that Palazzo Rocca Saporiti – originally a medieval tower, then the rustic villa of the Ancini family, tubercular hospital, elementary school, and most recently an abandoned shell – assumes yet another life as a library specialising in scientific books and periodicals, thanks to the smooth cooperation of client, architects and the cultural preservation authorities. It should be noted here that the exception seems to be replacing the rule, insofar as many of the institutions responsible for Italy's architectural patrimony, now staffed by a new generation of scholars and technicians, seem to have finally assimilated the values of collaboration, rather than antagonism, with respect to contemporary architectural interventions.

Bertani and Vezzali were thus charged with unifying the restored "noble" villa with the adjacent rural structure. Excavations and archival research confirmed the decision to reconstruct a portico for the service building that conducts to the Palazzo, to which the architects have added an elevated passageway, transparent and lightweight, that runs along the new entrance to the complex. The clear definition of the individual spaces and the quality of the pictorial cycles in the former Palazzo makes the intervention seem almost immaterial, focused as it is on the most flexible and least invasive technological outfitting possible. As for the rustic building, the portico serves as a continuous skylight that distributes the sun's rays through the ground-floor offices and the reading rooms on the two upper levels, these being, along with the aforementioned portico and passageway, the most conspicuous elements of the intervention. L.M.



● **A sinistra, sopra:**

la sala di consultazione.

Sotto: la sala cubica, con la cassonatura originale e il ciclo di affreschi cinquecenteschi.

Nella pagina a lato: collegamento dall'Emeroteca alla sala di lettura.

● **Top:** the consulting room.

Left: view of the "cube" room with its original 16th-century ceiling and fresco cycle.

Opposite page: connecting space between the Periodical library and reading room.

■ **Palazzo Rocca Saporiti**
via Murri 7
42100 Reggio Emilia

